

ambito occupazione

<u>TITOLO PROGETTO</u>	<u>STRUTTURA PROVINCIALE COMPETENTE</u>	<u>COSTO TOTALE PROGETTO (in euro)</u>	<u>DESCRIZIONE</u>
Madri di famiglie monoparentali	Agenzia del Lavoro	200.000,00	<p>Il progetto si rivolge alle donne con vincoli di conciliazione particolarmente stringenti in quanto appartenenti a nuclei monoparentali: ragazze madri, separate, divorziate comunque madri sole che devono lavorare per il mantenimento della famiglia e presidiare la cura dei figli.</p> <p>Coinvolge servizi sociali territoriali, Centri per l'Impiego, Soggetti accreditati della rete dei servizi presso Servizio lavoro</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di aumentare la loro occupabilità, attraverso un'offerta di servizi per il lavoro da prevedersi differenziata in base alle caratteristiche di profilazione e con tempi di risposta particolarmente celeri coerenti con il loro fabbisogno di mantenimento economico.</p> <p>I risultati attesi sono quelli di un rafforzamento dell'occupabilità per le donne sole con figli minori a carico.</p>
Percorsi di ricollocazione	Agenzia del Lavoro	518.477,24	<p>Il progetto si rivolge prioritariamente a persone disoccupate espulse da aziende in crisi in difficoltà occupazione. Il target evidenziato, a causa del perdurare degli effetti negativi della crisi economica/occupazionale, necessita di un maggior supporto nella ricerca di un'occupazione con un'adeguata strumentazione per aumentare la loro occupabilità, attraverso un'offerta di servizi per il lavoro da prevedersi differenziata sulla base delle loro caratteristiche di profilazione e con una risposta che deve connotarsi in chiave di particolare urgenza.</p> <p>Coinvolge i Centri per l'impiego e Soggetti accreditati della rete dei servizi per il lavoro presso Servizio lavoro.</p>
Donne e reddito di garanzia: supporto alla loro occupabilità	Agenzia del Lavoro	600.000,00	<p>L'intervento è finalizzato a accrescere l'occupabilità delle donne italiane e straniere appartenenti a nuclei familiari in condizione di bisogno e che per questo percepiscono il reddito di garanzia. L'obiettivo è prima di tutto quello di rafforzarle, soprattutto se straniere, in termini di integrazione nella società per renderle cittadine attive più consapevoli di sé e del loro ruolo.</p>

			Coinvolge Cinformi, Servizi sociali territoriali, APAPI, Centri per l'Impiego, Soggetti accreditati della rete dei servizi, Università degli studi di Trento.
Muse – Mechatronics ultimate skills in Europe	Dipartimento per lo sviluppo Economico e del Lavoro	491.580,45	<p>Il progetto, presentato nell'ambito del programma ERASMUS+ 2017, azione Mobilità Individuale, è un programma biennale riservato a 100 fra giovani diplomati o qualificati residenti in Trentino a cui sarà offerto un percorso di apprendimento personalizzato, in parte da realizzare in Trentino e, per la parte caratterizzante, da realizzare all'estero, in contesti produttivi all'avanguardia a livello tecnologico-organizzativo in Germania, Regno Unito, Spagna, Bulgaria. L'individuazione dei giovani beneficiari avverrà a cura delle Istituzioni scolastico-formative coinvolte, che cureranno anche la definizione del quadro delle competenze in ingresso.</p> <p>Coinvolge numerosi Partner locali (Istituto Tecnico M. Buonarroti, Istituto Tecnico Tecnologico G. Marconi, C.F.P. G.Veronesi di Rovereto, ITET Pilati, Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento, il Servizio Istruzione di secondo grado, Università e Ricerca, Trentino Sviluppo SPA – via F. Zeni 8, 38068 Rovereto, altri istituti scolastici e numerosi Partner Esteri.</p> <p>Il progetto si propone di coinvolgere circa 100 partecipanti in uscita dai percorsi d'istruzione e formazione tecnica degli Istituti coinvolti, ad indirizzo meccatronico, meccanico, elettronico e informatico, che abbiano acquisito il diploma da meno di 12 mesi (dopo il quarto o quinto anno di frequenza), in possesso di competenze linguistiche tali da permettere una positiva fruizione dell'esperienza.</p>
Servizio di orientamento specialistico e sostegno al lavoro	Agenzia del Lavoro	150.000,00	<p>Il progetto risponde alla domanda nell'ambito dei Servizi di orientamento e sostegno al lavoro di un'utenza numericamente crescente e sempre più diversificata.</p> <p>Concretamente si vuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo dell'utente attraverso azioni mirate sia individuali che di gruppo. • Aiutare l'utente ad attivarsi maggiormente nella ricerca del lavoro. • Assistere l'utente nella predisposizione di un progetto professionale coerente e di un piano operativo realistico di inserimento lavorativo. • Seguire l'utente nella fase della ricerca di lavoro.

			<p>I risultati attesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione progetto professionale individuale • Eventuale redazione curriculum vitae • Conseguimento dell'obiettivo professionale/formativo o ridefinizione dello stesso • supporto all'utente in fase di ricerca lavoro
Opportunità lavorative per persone disabili over 45	Agenzia del Lavoro	350.000,00	<p>Al 31 dicembre 2015 risultavano iscritte nelle liste del collocamento mirato, previsto dalla L. 68/99, 2543 persone, il 60% delle quali di età superiore ai 45 anni. La fascia di età over 45, oltre che la più numerosa, è anche quella di più difficile collocazione sul mercato del lavoro, rappresentando il 63% delle persone con un'anzianità di disoccupazione superiore ai 24 mesi..</p> <p>Alla luce di queste considerazioni, si è pensato ad un nuovo intervento a favore delle persone disabili di età superiore ai 45 anni, che crei opportunità occupazionali all'interno del settore dei servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo. In questo modo si vuole creare un'ulteriore opportunità di lavoro per le persone disabili appartenenti al target individuato e, contemporaneamente, garantire una continuità nei servizi alla persona, offerti da questi interventi.</p> <p>Contemporaneamente si prefigge di accrescere le competenze dei partecipanti, contribuendo allo sviluppo della loro professionalità in un settore, quello dei servizi alla persona, che potrebbe costituire un possibile sbocco occupazionale, oltre alle opportunità lavorative presso le imprese soggette agli obblighi della L. 68/99.</p> <p>Indirettamente il progetto si prefigge di contrastare l'isolamento sociale a cui spesso la persona priva di occupazione, ancor più se disabile, è facilmente esposta. Essere attivi dal punto di vista lavorativo in generale è il modo più immediato per sentirsi socialmente accettati e migliorare conseguentemente la propria autostima.</p>
Premialità per i papà in congedo parentale	Agenzia del Lavoro	300.000,00	<p>Per liberare tempo agli impegni di cura delle donne e favorire una loro maggiore partecipazione al mercato del lavoro, l'Agenzia del lavoro si propone di promuovere una maggiore condivisione tra i genitori nelle attività dedicate alla crescita dei figli e nello specifico di valorizzare il contributo maschile alle attività familiari.</p>

			Al fine di sostenere l'occupazione femminile attraverso un più equo coinvolgimento dei padri nelle attività di cura si assegna un contributo straordinario ai padri che hanno usufruito del congedo parentale nell'arco del periodo 01/09/2015 - 31/12/2018.
TOTALE		2.610.057,69	

ambito sociale

<u>TITOLO PROGETTO</u>	<u>STRUTTURA PROVINCIALE COMPETENTE</u>	<u>COSTO TOTALE PROGETTO</u>	<u>DESCRIZIONE</u>
Sperimentazione del welfare generativo di quartiere	Servizio Politiche sociali	161.790,22	<p>Si è riscontrato un aumento negli ultimi anni della vulnerabilità delle famiglie riconducibile ad una molteplicità di fattori demografici, occupazionali e sociali. L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle famiglie mono familiari, la crisi occupazionale e la disgregazione dei legami sociali sono solo alcuni degli aspetti che condizionano ed influiscono sulla vulnerabilità dei soggetti. Tutto questo accade in un contesto di diminuzione delle risorse, nel quale è necessario ri-attivare i cittadini con risorse residue e capacità di instaurare relazioni positive nel e sul territorio che frequentano quotidianamente.</p> <p>Il progetto dovrà sviluppare nuove forme di coinvolgimento dei cittadini, a seconda delle condizioni e le peculiarità del contesto territoriale, ri-attivando reti formali ed informali, costruendo nuovi modelli di relazione, di tipo collaborativo e volti a valorizzare le risorse esistenti sul territorio con l'obiettivo di ridurre l'intervento della mano pubblica e mettere i contesti di quartiere in grado di sviluppare e generare welfare di prossimità attraverso anche il coinvolgimento dell'intera comunità di riferimento.</p>
Sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno	Servizio Politiche sociali	65.000,00	La Provincia autonoma di Trento, con legge provinciale n.4/2011, riconosce l'istituto dell'amministrazione di sostegno quale strumento

			<p>privilegiato di volontariato e cittadinanza attiva per le persone prive in tutto o in parte della capacità di provvedere ai proprio bisogni. Il Servizio politiche sociali sostiene da alcuni anni il “Progetto per l’Amministratore di Sostegno in Trentino” collaborando con l’Associazione Comitato per l’Amministratore di Sostegno in Trentino. Con le risorse del fondo si intendono cofinanziare i progetti dei Servizi sociali territoriali che vogliono attivare iniziative di sensibilizzazione e promozione nell’ambito dell’Amministratore di sostegno. In particolare si intende promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’istituto dell’Amministratore di Sostegno nella Provincia di Trento sia nell’ottica del ricorso appropriato a tale istituto sia come ricerca di nuove figure volontarie; • la creazione di una rete di enti pubblici e privati capace di offrire servizi adeguati sull’intero territorio provinciale a sostegno delle famiglie che vogliono avvalersi dell’Amministratore di sostegno; • le azioni di formazione e informazione, • le attività di supporto agli amministratori, agli amministrati e ai familiari.
Cohousing in ambito psichiatrico	Dipartimento salute e solidarietà sociale	165.220,58	Il progetto prevede il sostegno delle famiglie e dei singoli che accolgono in casa propria persone con disagio psichiatrico. Il progetto prevede anche la possibilità che sia “il soggetto accogliente” a trasferirsi a casa dell’utente per favorire e sostenere la permanenza nell’ambiente di vita dell’utente medesimo.
Coppie e padri fragili	Servizio Politiche sociali	136.000,00	L'intervento riguarda <i>l'emergenza familiare e occupazionale</i> e si declina attraverso il sostegno alle coppie, ed in particolar modo ai padri, in condizione di fragilità per difficoltà economiche o per la perdita del lavoro, in occasione della nascita di un bambino o della presenza di adolescenti con comportamenti di "ribellione". Contesti che mettono a dura prova il ruolo genitoriale e l'autorità paterna, in particolare, a causa di situazioni che possono essere altamente compromesse, come ad esempio in una procedura di separazione quale causa di forte conflittualità.

			<p>Il sostegno alla genitorialità precoce prevede l'attivazione di percorsi di ascolto e supporto che si integrano con una collaborazione con le agenzie presenti sul territorio che si occupano della famiglia, con i servizi sociali territoriali, ma anche con la collaborazione di famiglie solide, "sane" e disponibili all'aiuto, eventualmente presenti nella comunità.</p> <p>Viene previsto inoltre sostegno alle capacità lavorative di soggetti disoccupati di lunga durata o con difficile collocazione professionale-lavorativa o socialmente svantaggiati, attraverso l'accompagnamento ai servizi deputati per favorirne la conoscenza e l'uso pertinente (l'Agenzia del Lavoro, i Servizi Sociali).</p>
Costruzione reti di famiglie	Servizio politiche sociali	172.000,00	<p>Il progetto, inteso come ricerca-intervento, si configurerà come operazione innovativa per l'attivazione di percorsi di accoglienza familiare con il fine di diminuire le delicate situazioni di fragilità famigliari in aumento sul territorio provinciale.</p> <p>Alla base delle attività del progetto, oltre la formazione e sensibilizzazione delle famiglie che accolgono, occorrerà costruire percorsi sostenibili affinché le famiglie si incontrino attivamente per soddisfare i bisogni di cura, protezione e sostegno alla crescita dei figli.</p>
Progetti di ricerca sul dopo di noi	Servizio Politiche sociali	20.000,00	<p>E' prevista la realizzazione di due progetti di ricerca focalizzati in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studio dell'abitare e del coabitare con focus sulla condizione di disabilità; - modalità innovative di finanziamento "dopo di noi" e sulla sua sostenibilità economica nel lungo periodo. <p>Ciò al fine di avere una visione più realistica del cohousing, permettendo di conoscere l'evoluzione sia strutturale che sociologica del fenomeno con particolare riferimento all'area disabilità fisica, nonché di conoscere nuove risposte a bisogni specifici e di integrazione nel contesto sociale delle persone con disabilità nel periodo del "dopo di noi" e fattibilità economica sul lungo periodo.</p>
Preparazione del dopo di noi	Servizio Politiche sociali	350.000,00	<p>Sulla scorta di quanto emergerà dal progetto di ricerca della Fondazione Demarchi verrà sviluppato il progetto sull'organizzazione di coabitazioni tra ragazzi disabili e persone che mettono a</p>

			disposizione i loro spazi, ma non con la filosofia della struttura protetta, bensì con lo spirito innovativo del cohousing. Il progetto, che prevede una partnership tra la Provincia autonoma di Trento, Enti locali, Organizzazioni del terzo settore, il Forum delle associazioni familiari, consiste nell'offrire la possibilità di vivere un'esperienza di coabitazione attiva accompagnata da un percorso di crescita individuale e sociale volto al raggiungimento dell'autonomia personale e lavorativa.
Scommettiamo sui giovani	Dipartimento salute e solidarietà sociale	640.000,00	L'obiettivo generale del progetto è quello del sostegno allo sviluppo e promozione della salute mentale in età evolutiva, mentre l'obiettivo specifico è quello della prevenzione psico-sociale del disagio infantile attraverso un programma di intervento precoce diretto a famiglie a rischio (giovane età, inesperienza, fragilità psichica della madre, famiglia monoparentale, basso livello socio-economico della famiglia).
Sportello per famiglie ed operatori territoriali	Servizio Politiche Sociali	174.000,00	Il progetto prevede l'istituzione di un centro di consulenza psico-pedagogica per bambini, adolescenti, famiglie ed operatori. E' prevista una partnership tra soggetti formali e informali del territorio (Istituti Comprensivi, Tribunale, Servizi sociali territoriali, associazioni). Attraverso il lavoro di una équipe multi professionale si intende garantire un lavoro di rete con le strutture socio-educative e sanitarie ed offrire servizi flessibili in relazione ai bisogni in continua evoluzione. Una struttura "in dialogo" con il territorio che possa offrire risposte concrete alle famiglie che si trovano in situazione di emergenza (perdita del lavoro, rapporti intergenerazionali, problematiche legate al ciclo di vita etc.). Lo sportello, inoltre, offre supporto agli operatori (insegnanti, assistenti sociali, educatori) che si occupano di famiglie, garantendo consulenze individuali rispetto a situazioni di media - alta complessità.
Attivazione di progetti di benessere familiare e sociale	Dipartimento Salute e dall'Agenzia per la famiglia (cofinanziato dai	270.000,00	Al fine di favorire l'attivazione di processi generativi territoriali e le partnership pubblico e privato supportando il capitale relazionale territoriale il progetto prevede l'attivazione di 18 progetti sul territorio provinciale, 1 per ogni comunità più 1 per il comune di Trento ed 1 per il comune di Rovereto, volto a supportare processi generativi territoriali per sostenere il benessere sociale e familiare delle famiglie.

	due settori)		I gestori dei progetti saranno individuati tramite bando pubblico secondo criteri stabiliti dalla Giunta provinciale coerenti con i criteri stabiliti dalla Giunta regionale. Saranno favoriti i progetti che attivano partnership pubblico e privato.
TOTALE		2.154.010,80	

ambito famiglia

<u>TITOLO PROGETTO</u>	<u>STRUTTURA PROVINCIALE COMPETENTE</u>	<u>COSTO TOTALE PROGETTO</u>	<u>DESCRIZIONE</u>
Attivazione di progetti di benessere familiare e sociale	Dipartimento Salute e dall' Agenzia per la famiglia (cofinanziato dai due settori)	270.000,00	Idem come il progetto dell'ambito sociale
Cohousing: io cambio status	Agenzia provinciale per la famiglia	300.000,00	Al fine di favorire processi di autonomia e di generatività tra giovani trentini ai fini della transizione all'età adulta, tramite la pubblicazione di un bando provinciale di cohousing si intende proporre a 50 giovani trentino la possibilità di sperimentare un progetto di autonomia ampliando la sperimentazione, effettuata solo sul comune di Trento, su scala provinciale. Il progetto prevede una partnership tra Provincia, Organizzazioni del terzo settore, Forum delle associazioni familiari, Scuola si Preparazione Sociale. Il sostegno ai giovani consiste nell'abbattimento dei costi di affitto. Il progetto si sviluppa su due anni.
Contributo a favore dei cittadini dei comuni certificati "Amici della Famiglia"	Agenzia provinciale per la famiglia	419.000,00	Il progetto prevede l'attivazione di un contributo economico a favore dei Comuni certificati "Family in Trentino". In Trentino quasi l'80% della popolazione trentina vive in un comune amico della famiglia. Il Comune adotta annualmente, con specifica delibera della giunta comunale, un piano famiglia all'interno del quale prevede interventi a

			<p>favore delle famiglie in termini di servizi, tariffe, cultura, ambiente, comunicazione, ecc. Il piano comunale è adottato con il supporto delle associazioni familiari del comune.</p> <p>Si prevede di finanziare le sole misure del piano che prevedono: a) interventi economici; b) corsi di formazione delle famiglie a sostegno della genitorialità; c) corsi di formazione delle famiglie a sostegno della relazione di coppia.</p> <p>La Giunta provinciale approverà i criteri per l'assegnazione del contributo. I comuni interessati che ottemperano ai requisiti potranno fare domanda di accesso al contributo. Si prevede anche di sostenere l'attivazione di percorsi inter-comunali.</p>
Fondo di solidarietà per concessione di piccoli prestiti	Agenzia provinciale per la famiglia	150.790,22	<p>Il progetto prevede l'attivazione del fondo di garanzia a sostegno delle famiglie previsto dall'art. 8 della legge provinciale 1/2011 oggi non attivato. Il fondo è finalizzato a consentire alle famiglie trentine che vivono in condizioni di incertezza economica di accedere a crediti di modeste entità. Sul territorio provinciale fondi analoghi sono stati attivati dalla Caritas Diocesana. Il gestore del fondo sarà individuato con una procedura di gara pubblica.</p>
Voucher culturale per le famiglie	Agenzia provinciale per la famiglia	610.000,00	<p>Il progetto prevede l'attivazione di un voucher culturale a favore dei figli delle famiglie numerose e dei figli delle famiglie beneficiari del reddito di garanzia per la fruizione di servizi culturali in senso lato (scuola musicale, attività culturale, abbonamenti ai cinema...) fruibili nel corso di un anno. Il voucher è progettato dal Servizio Beni culturali, dall'APF e dal Centro culturali santa chiara. Per poter fruire del voucher la famiglia dovrà avere un certo livello ICEF e dovrà aver fruito di almeno l'80% dell'attività culturale proposta nel corso dell'anno. Il voucher sarà erogato direttamente all'organizzazione che eroga l'evento culturale. Il valore del voucher sarà differenziato in funzione dell'ICEF e del tipo di attività culturale erogata. Il voucher prevede il coinvolgimento delle associazioni culturali, dei comuni e delle associazioni familiari.</p>
Family Audit su 50 Aziende Trentine prioritariamente piccole e medie	Agenzia provinciale per la famiglia	404.000,00	<p>Il progetto prevede la certificazione sullo standard Family Audit di 50 organizzazioni Trentine di piccole e medie dimensioni (fino a 100 dipendenti). In caso di mancato raggiungimento delle 50</p>

			organizzazioni potranno essere finanziate aziende di dimensioni maggiori. La certificazione Family Audit prevede l'adozione da parte dell'organizzazione pubblica e/o privata di un piano strategico di management delle risorse umane con particolare attenzioni ai temi della conciliazione vita e lavoro. Il progetto prevede un abbattimento significativo dei costi della certificazione delle organizzazioni aderenti. Saranno favoriti i processi di certificazione che coinvolgono più aziende in modo di attivare dei servizi di welfare inter-aziendale.
TOTALE		2.153.790,22	